

ECC.MO MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

**INFORMATIVA E SUNTO DEL RICORSO E DEL RICORSO PER
MOTIVI AGGIUNTI AI FINI DELLA NOTIFICAZIONE MEDIANTE
PUBBLICI PROCLAMI SUL SITO ISTITUZIONALE**

Nell'interesse del **Dott. Edoardo Meliadò**, nato a Catania il 14 01 1987 e ivi residente in viale Vittorio Veneto 59 (c.f.: MLDDRD87A14C351X), rappresentato e difeso dagli avvocati prof. Fabio Francario (c.f. FRNFBA59H07B519R; pec: fabiofrancario@ordineavvocatiroma.org; fax 06 6833230) e Simone Francario (c.f. FRNSMN93A25H501D; pec: simonefrancario@ordineavvocatiroma.org; fax 06 6833230) ed elettivamente domiciliato presso il loro studio in Roma, Piazza Paganica n. 13 e al seguente indirizzo di posta elettronica certificata fabiofrancario@ordineavvocatiroma.org; fax 06 6833230;

-ricorrente

Contro

Il Ministero della Giustizia, in persona del ministro p.t. e domiciliata ex lege presso l'Avvocatura generale dello Stato a Roma in via dei Portoghesi al numero civico 12 e, ai fini della notifica, con il seguente indirizzo di posta elettronica certificata (ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it)

-resistente

E nei confronti

Della Dott.ssa Maria Concetta Trapani, residente in Siracusa, via Orsa Maggiore 29 (96100) pec mariaconcettatrapani@pec.it

-controinteressato

Per l'annullamento previa sospensiva

Del giudizio di inidoneità consumato, senza procedere alla lettura della terza prova scritta, nel verbale n. 210 della seduta del 6 dicembre 2023 della Commissione del concorso a 400 posti notaio indetto con D.D. 13 dicembre 2022 e nell'Allegato B) al verbale medesimo, per asserito errore c.d. "bloccante" nella correzione del secondo elaborato relativo all'atto *mortis causa*;

del medesimo verbale n. 210 della seduta del 6 dicembre 2023 della Commissione del concorso a 400 posti notaio indetto con D.D. 13 dicembre 2022 e dell'Allegato B) al verbale medesimo nella parte in cui ritengono sussistenti anche ulteriori errori non bloccanti nella redazione sia dell'atto *inter vivos*, che dell'atto *mortis causa*;

di ogni loro atto preparatorio presupposto connesso o consequenziale, con particolare riferimento all'atto recante la predeterminazione dei criteri di valutazione, che nel verbale n. 15 relativo alla seduta del 26 giugno 2023 si riferisce allegato al verbale medesimo laddove al verbale risulta invece allegata unicamente la tabella delle formulazioni standard delle motivazioni e che non è pertanto noto al ricorrente, ove mai tale predeterminazione avesse escluso la possibilità di utilizzare l'istituto del legato in sostituzione di legittima per realizzare l'effetto diseredativo nello svolgimento dell'elaborato *mortis causa*

*

FATTO

Con decreto del 13 dicembre 2022 è stato indetto il concorso per 400 posti di notaio al quale ha partecipato il Dott. Meliadò espletando regolarmente le tre prove scritte previste: atto inter vivos, elaborato mortis causa ed elaborato di diritto commerciale.

La Commissione di concorso nel correggere gli elaborati del ricorrente avrebbe ravvisato all'interno della seconda prova/elaborato mortis causa un errore c.d. bloccante senza procedere alla lettura dell'elaborato successivo (terza prova/elaborato di diritto commerciale).

Il giudizio di inidoneità consumato dalla Commissione di concorso è stato impugnato con il ricorso introduttivo del giudizio RGn 9794/2024 sulla base dei seguenti motivi di

DIRITTO

Con il **primo motivo di diritto** il ricorrente contesta la presenza di un errore "bloccante" ravvisato nella seconda prova relativa all'elaborato mortis causa per Violazione e falsa applicazione art. 11, comma 7 del D.lgs. 166/2006 e del punto 4 della scheda recante la formulazione standard della motivazione; eccesso di potere per difetto dei presupposti, manifesta illogicità e manifesta irragionevolezza del giudizio di "grave insufficienza"; eccesso di potere per manifesta ingiustizia e disparità di trattamento.

Con il **secondo motivo di diritto** il ricorrente contesta la presenza di errori non bloccanti, ravvisati nella prima e nella seconda prova relativi agli elaborati inter vivos e mortis causa, per violazione e falsa applicazione dell'art. 11, comma 6, del d.lgs. 166/2006 e del punto 13 della scheda recante la formulazione standard della motivazione; eccesso di potere per difetto dei presupposti, manifesta illogicità e

manifesta irragionevolezza del giudizio di “grave insufficienza”; eccesso di potere per manifesta ingiustizia e disparità di trattamento.

Con il **terzo motivo di diritto** il ricorrente denuncia la manifesta ingiustizia per disparità di trattamento anche per il fatto che nella generalità dei casi sottoposti all’esame della Commissione di concorso, in stretta aderenza alla formulazione del comma 7 dell’art. 11 del d.lgs. n. 166/2006, la produzione dell’effetto bloccante si è verificata solo in presenza di una pluralità di “gravi insufficienze”, in presenza quindi di due o più gravi insufficienze, laddove nel caso del Dott. Meliadò l’effetto bloccante si sarebbe prodotto al ricorrere di una sola insufficienza asseritamente ritenuta grave.

P.Q.M.

Voglia l’Ecc.mo Tribunale Amministrativo della Regione Lazio annullare per quanto di interesse gli atti impugnati, previo accoglimento dell’istanza istruttoria formulata ai sensi degli articoli 65 comma 3 c.p.a. e 55 comma 12 c.p.a. e previa adozione di misura cautelare volta ad ordinare il riesame delle prove già corrette e la valutazione della terza prova non corretta nell’erroneo presupposto della presenza nell’elaborato *mortis causa* di una grave insufficienza tale da consumare di per sé il giudizio di inidoneità del candidato.

*

Successivamente all’istaurazione, dinanzi al TAR Lazio, Sez. I, del giudizio avente RGn 9794/2024, con decreto ministeriale datato 15 maggio 2025, il Ministero della Giustizia ha approvato la graduatoria definitiva dei vincitori del concorso a 400 posti di notaio indetto con d.d. 13 dicembre 2022.

Il citato d.m. 15 maggio 2025, quindi, per i medesimi motivi di diritto esposti *supra*, è stato impugnato tramite **motivi aggiunti** in quanto invalido in parte qua e in via derivata dai vizi già dedotti con l’atto introduttivo del giudizio RGn 9794/2024.

*

INFORMATIVA

RESA AI SENSI DELL’ORDINANZA DEL TAR LAZIO, SEZ. I, N.

13604/2025

- Con ordinanza del TAR Lazio, Sez. I, n. 13604/2025, del 10 luglio 2025, veniva disposta l’integrazione del contraddittorio mediante notifica per pubblici proclami e ne venivano disciplinate le modalità;

- Ai fini dell'effettuazione della predetta notifica, la citata ordinanza prevede la pubblicazione sul sito web istituzionale del Ministero della Giustizia di un avviso contenente: 1) l'autorità giudiziaria innanzi alla quale si procede ed il numero di registro generale del ricorso; 2) il nome della parte ricorrente e l'indicazione dell'amministrazione intimata; 3) gli estremi dei provvedimenti impugnati e un sunto dei motivi del ricorso e dei motivi aggiunti; 4) l'indicazione dei controinteressati; 5) l'indicazione che lo svolgimento del processo può essere seguito consultando il sito www.giustizia-amministrativa.it attraverso le modalità rese note sul sito medesimo; 6) l'indicazione del numero della presente ordinanza, con riferimento che con essa è stata autorizzata la notifica per pubblici proclami; 7) il testo integrale del ricorso introduttivo e dei motivi aggiunti;
- Per quanto riguarda i punti 1) e 2) si rappresenta: che l'autorità giudiziaria innanzi alla quale si procede è il TAR Lazio, Sez. I; che il numero di registro generale del ricorso è 9794/2024; che la parte ricorrente è il Dott. Edoardo Meliadò e che l'amministrazione intimata è il Ministero della Giustizia;
- Gli elementi richiesti dal punto 3) sono indicati ed esplicitati *supra* nel presente atto;
- L'indicazione dei controinteressati di cui al punto 4) è contenuta in un apposito file pdf trasmesso al Ministero della Giustizia unitamente al presente atto;
- In adempimento al punto 5) della citata ordinanza n. 13604/2025 si rappresenta che lo svolgimento del processo può essere seguito consultando il sito www.giustizia-amministrativa.it attraverso le modalità rese note sul sito medesimo;
- In adempimento al punto 6) della citata ordinanza n. 13604/2025, si rappresenta che con la richiamata ordinanza del TAR Lazio, Sez. I, n. 13604/2025, del 10 luglio 2025 è stata disposta l'integrazione del contraddittorio mediante notifica per pubblici proclami;
- In adempimento al punto 7) della citata ordinanza n. 13604/2024, si rappresenta che il testo integrale del ricorso introduttivo del giudizio e dei motivi aggiunti è contenuto in due distinti file pdf trasmessi al Ministero della Giustizia unitamente al presente atto;

*

- La citata ordinanza n. 13604/2025 prescrive altresì che il Ministero della Giustizia “*non rimuova dal proprio sito, sino alla pubblicazione della sentenza definitiva di primo grado, tutta la documentazione ivi inserita e, in particolare, il ricorso, la presente ordinanza, l’elenco nominativo dei controinteressati, gli avvisi*”;
- La citata ordinanza n. 13604/2025 prescrive altresì che il Ministero della Giustizia “*rilasci alla parte ricorrente un attestato, nel quale si confermi l’avvenuta pubblicazione, nel sito del ricorso, della presente ordinanza e dell’elenco nominativo dei controinteressati integrati dai su indicati avvisi, reperibile in un’apposita sezione del sito denominata “atti di notifica”; in particolare, l’attestazione di cui trattasi reccherà, tra l’altro, la specificazione della data in cui detta pubblicazione è avvenuta*”, specificando infine che il Ministero della Giustizia “*curi che sulla home page del suo sito venga inserito un collegamento denominato ‘Atti di notifica’, dal quale possa raggiungersi la pagina sulla quale sono stati pubblicati il ricorso e la presente ordinanza*”;
- La citata ordinanza n. 13604/2025 prescrive infine che “*dette pubblicazioni dovranno essere effettuate, pena l’improcedibilità del ricorso, nel termine perentorio di giorni 30 (trenta) dalla comunicazione della presente ordinanza*”.

*

Con osservanza,

Roma, 28 luglio 2025

Prof. Avv. Fabio Francario

Avv. Simone Francario